

LA FOTOGALLERY



**BARONISSI**

Fiumi di detriti e fango hanno invaso il centro cittadino. Allagato anche il piano terra del municipio.



**CASTEL SAN GIORGIO**

L'Agro Nocerino nella morsa del maltempo: cittadini costretti a spalare le strade per evitare disagi.



**NOCERA INFERIORE**

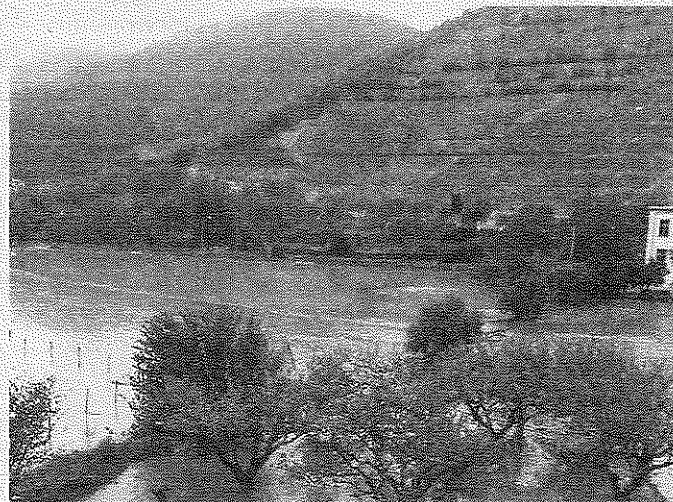
Resta alta l'allerta con particolare attenzione al livello dei torrenti. Scuole chiuse anche oggi.

# Agro e Irno, inferno di fango

■ Nocera Inferiore invasa dall'acqua, rabbia Torquato: «Prima o poi finirà male». Le scuole restano chiuse  
Auto trascinata in un sottopasso a Mercato S. Severino, malore per un prete. Frane e paura a Baronissi

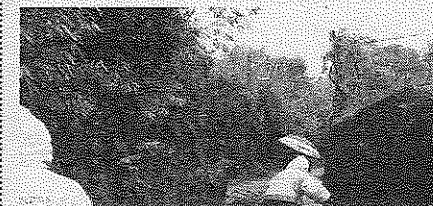
FRANCESCO IENCO  
NOCERA/BARONISSI

Anche stamani è stata disposta la chiusura delle scuole a Nocera Inferiore. Una decisione che l'amministrazione si era vista costretta ad assumere già ieri, in considerazione dei rischi derivanti dalla bomba d'acqua che si è riversata su tutta la Provincia di Salerno, e ha messo in ginocchio la città. Sin dalle prime ore del mattino, si sono moltiplicate le segnalazioni a istituzioni, forze di polizia e protezione civile, da parte di cittadini spazzati dagli allagamenti che hanno

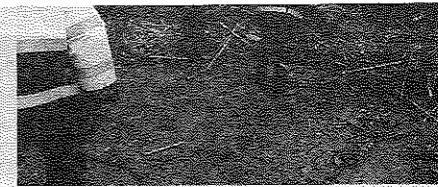
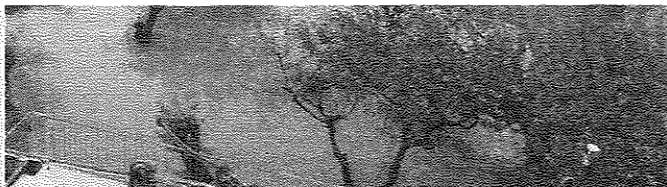


**CAVA DE' TIRRENI**

Famiglie isolate e smottamenti: caos a S. Lucia



interessato svariate strade e irrazioni del Comune: da via Pascoli a via Cuomo, fino a via Cicaleses, letteralmente invase da fiumi d'acqua che hanno seminato caos e panico. Ha voluto supervisionare personalmente i soccorsi alle famiglie in difficoltà il sindaco Manlio Torquato, che a margine delle operazioni si è scagliato contro gli enti preposti: «Quello che è accaduto non può restare senza colpevoli. Siamo rimasti soli. Io non posso e non voglio più accettare che il Comune sia il capro espiatorio di quello che devono fare altri. È come una roulette russa dove prima o poi ci può scappare il morto». Un monito durissimo, seguito da quello della Coldiretti, che ha rimarcato le gravi conseguenze per i raccolti chiedendo lo stato di emergenza al Genio Civile e alla Regione: «Si assumano la responsabilità dei danni provocati dal maltempo in provincia di Salerno: senza manutenzione dei fiumi e del territorio, ad ogni pioggia rischiamo disastri». Tra le zone martoriate dalla pioggia battente, anche Nocera Superiore, San Marzano e Castel San Giorgio; qui, momenti di apprensione sono stati vissuti dai residenti in una palazzina, rimasti intrappolati in casa in attesa dei soccorsi. Ma se l'Agro piange, non ride la Valle dell'Irno. A cominciare da Baronissi, dove il sindaco Gianfranco Valiante, al pari di Torquato, ha ordinato la sospensione delle attività scolastiche per due giorni. La protezione civile comunale e i volontari del "Punto" sono stati attivi per tutta la giornata nelle strade del centro, divenute impraticabili in mattinata, come in altre zone quali via Ferreria, Saragnano, Caposaragnano e nel quartiere Cariti, dove gli inquilini di alcune palazzine hanno dovuto fare i conti con acqua, fango e addirittura alcuni alberi franati dai monti del versante ovest e giunti fino alle loro abitazioni. Una conseguenza, ha spiegato il primo cittadino, degli incendi che hanno devastato la vegetazione circa un mese fa: «La pulizia di caditoie e pozzetti dei mesi scorsi ha evitato il peggio», è stato il commento di Valiante. Piccole frane si sono verificate anche ad Antessano, mentre via dei Due



Allagamenti a Nocera Inferiore (a sinistra) e l'auto bloccata a Mercato San Severino

#### FANGO E TERRORE

Principati ha subito danni che hanno reso inevitabile il transennamento in direzione nord. Residenti e commercianti (molti dei quali hanno dovuto sopperire ad allagamenti nei propri negozi) hanno vissuto oltre tre ore di paura e tensione, a Baronissi come a Fisciano: anche qui i plessi scolastici hanno chiuso le porte agli studenti in via precauzionale. Istituti rimasti aperti invece a Mercato S. Severino, dove però non sono mancati i disagi a causa dell'ennesima esondazione del fiume Solofrana. Nuovamente allagato il temuto sottopasso di via Faraldo, con l'acqua che nella notte

aveva superato il metro, arrivando a trascinare alla deriva un'automobile in sosta dopo averla sommersa. Fiumi in piena e fango anche in zone storicamente "delicate" come via Sanseverino e San Vincenzo, nonché a Sant'Angelo, dove a fare le spese della pioggia sono stati l'oratorio e la chiesa di san Michele Arcangelo, che hanno subito gravi danni. Uno spettacolo di devastazione che ha causato un malore al parroco don Antonio Sorrentino, soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in ospedale. Sempre a Sant'Angelo, l'acqua ha invaso parte dello stabilimento dell'Euroflex,

di proprietà del presidente dell'Assoindustria di Salerno, Mauro Maccauro. Oltre a quello di via Faraldo, sottopasso chiuso anche a Curteri, sulla sp309, per ridurre i rischi per gli automobilisti. Un disastro sul quale si sono espressi senza fronzoli gli esponenti dell'opposizione: «Il sottopasso di via Faraldo è già stato sottoposto a manutenzione, che evidentemente non è servita, denuncerò tutto alla Procura», avverte Fabio Iannone (Pd), mentre Carlo Guadagno (Idea Comune) tuona: «Storia già vista, chiederò di nuovo un Consiglio monematico».

Cava de' Tirreni. Una forte bomba d'acqua si è abbattuta la scorsa notte a Cava de' Tirreni. Un violento temporale ha causato diversi danni e disagi, soprattutto nelle zone collinari. I cittadini cavesi si sono risvegliati sommersi dall'acqua e dal fango, per le forti piogge che sono cadute incessantemente la notte precedente. La Protezione Civile è stata impegnata già dalle prime ore della mattinata, il personale dell'ufficio tecnico e della Polizia Locale hanno provveduto a risolvere tutte le situazioni di crisi venutesi a creare sul territorio comunale. In via Bagnara, località Citola, c'è stata la caduta di un muretto, dovuto allo smottamento del terreno sovrastante, che ha interrotto il collegamento con Nocera Superiore ed isolato alcune famiglie della zona. Danni a Santa Lucia, con la piazzetta principale completamente allagata; a Sant'Anna, in via Di Domenico, la situazione era forse anche peggio, dove un fiume marrone scendeva lungo la strada.

Disagi anche al complesso Santa Maria del Rifugio, dove l'ingresso centrale si è allagato rendendo difficoltoso l'accesso dei piccoli alunni delle elementari, e in Via Flaminio Rispoli, dove c'è stato l'allagamento della sede stradale con intervento dei volontari della Protezione Civile e anche di cittadini del posto per pulire al meglio la strada e far defluire il materiale fangoso. «Non appena la situazione meteorologica migliorerà - ha dichiarato l'assessore Nunzio Senatore - si provvederà alla verifica di tutti i fondi agricoli e delle relative regimentazioni delle acque. Spesso proprio queste opere e l'incuria, sono causa di problematicità che potrebbero rivelarsi anche molto gravi».

### SCAFATI

## Regge il piano anti-allagamenti

■ Massima allerta in città: residenti e commercianti corrono ai ripari

Scafati. Emergenza maltempo, la città di Scafati sotto stretta sorveglianza. Nel mirino degli uomini della Protezione Civile soprattutto il Rio Sguazzatorio. Fortunatamente, però, l'ondata di maltempo di ieri non ha causato danni alla città. Il Comune, in ogni caso, è corso ai ripari. L'allerta meteo, infatti, ha fatto scattare una serie di meccanismi di sicurezza volti a evitare il disastro che, appena la settimana scorsa, si è abbattuto su Scafati. Resta tutto sotto controllo, soprattutto da parte dei volontari della Protezione Civile che, costantemente, tengono d'occhio i punti più critici del territorio. Naturalmente le preoccupazioni maggiori sono legate al Rio Sguazzatorio, che con la sua esondazione, ha causato i

maggiori danni, cospargendo di melma le strade. Al centro del ciclone, quindi, tutta la zona centrale di Scafati, con Piazza Garibaldi tra le più attenzionate. Sono trascorse due settimane dall'ultima tempesta che ha messo in ginocchio l'intera comunità: centinaia di attività commerciali furono invase dalla melma, fabbriche allagate, macchinari industriali resi inutilizzabili, abitazioni inondate e cittadini costretti a rifugiarsi a casa di parenti. Questa volta, però, la città non vuole farsi prendere di soppiatto ed ha già avviato le prime procedure di prevenzione. Alcune attività commerciali hanno rinforzato le proprie entrate, mentre i cittadini hanno avviato tutte le procedure per farsi trovare pronti in caso

di temporali. Le industrie hanno spostato i macchinari ai piani alti, così da evitare l'allagamento. In ogni caso, gli uomini della Protezione Civile sono già in città, supportati dagli agenti del comando della Polizia Municipale e dall'amministrazione comunale, per monitorare costantemente, minuto dopo minuto, tutta la situazione con particolare attenzione al fiume Sarno, all'altezza dell'acqua e al rischio che si verificino nuove esondazioni che potrebbero mettere nuovamente in ginocchio la città di Scafati. Un incubo che, fortunatamente, nella giornata di ieri è stato esorcizzato con la pioggia che non ha causato alcun danno alla città.

BIAGIO ADINOLFI

ANGELA C. SORRENTINO